



Politica

primo piano

Giovedì 9 luglio 2009

C.da Colle delle Api - 86100 Campobasso - Tel. 0874 618827 - 483400 - 628249 - Fax 0874 484626 - E-mail: campobasso@primopianoedit.it



Bufera sanitaria

Asrem, reintegrato Florio

*Accolto il ricorso: "L'ingegnere dovrà restare in carica fino a febbraio 2012"
Il giudice del lavoro dà ragione all'ex manager e condanna Palazzo Santoro*

SABRINA VARRIANO

CAMPOBASSO. "Il ricorso proposto da Sergio Florio è meritevole di accoglimento". Il giudice del lavoro del Tribunale di Campobasso, Libera Maria Rosaria Rinaldi, condanna, con un'ordinanza che già subito ieri ha fatto molto rumore, la giunta regionale del Molise "all'immediata reintegrazione dell'ingegnere di Avellino nel posto di lavoro e nelle mansioni da ultimo espletate ove nelle more della presente decisione sia stato rimosso dall'incarico", cosa di fatto accaduta.

L'articolo 18, quello del licenziamento per cui tanti precari si sono battuti, ora diventa l'ancora di salvezza di un direttore generale.

Sergio Florio dunque deve tornare al vertice dell'azienda sanitaria molisana: la giunta dovrà varare una delibera in tal senso. Il primo round della partita contro Palazzo Santoro lo vince lui.

I fatti. Attorno alla fine di maggio scorso l'allora manager dell'Asrem presenta ricorso contro la Regione sulla proroga di direttore generale in scadenza il 30 giugno. Il primo contratto, siglato nel 2005, terminava il 29 dicembre 2008. Due giorni prima però, il 27 dicembre, con una delibera l'esecutivo Florio prorogava l'incarico fino al 30 giugno di quest'anno. Flo-

rio firmava - è scritto nell'ordinanza del giudice del lavoro - il provvedimento della giunta il 2 febbraio 2009, a distanza di circa di un mese dalla comunicazione ricevuta. Ma secondo la difesa del manager campano "nella proroga non c'era riferimento alla data di scadenza anticipata rispetto alla durata triennale stabilita dalla legge". La norma 502 infatti prevede che gli incarichi di direttori generali abbiano durata minima triennale. E sempre secondo gli avvocati Ernesto Sticchi Damiani del foro di Lecce e Ugo

Patroni Griffi del foro di Bari, il provvedimento di proroga era "inopponibile a Florio per due motivi: per l'assenza della rinuncia al termine minimo di durata triennale del contratto da parte del ricorrente e per la nullità della determinazione effettuata in maniera unilaterale dalla Regione di un termine inferiore ai tre anni per violazione della legge 502 del '92". La durata triennale voluta dal legislatore sarebbe volta "a garantire al direttore generale di nomina politica la giusta distanza dai vertici politici in modo da svol-

gere per un periodo predeterminato il suo incarico". Inoltre se la regione avesse voluto nominare un nuovo direttore avrebbe potuto - sostengono gli avvocati del manager defenestrato lo scorso 26 giugno - farlo tempestivamente e non decidere solo a 4 giorni dalla scadenza della proroga.

L'udienza pertanto viene fissata proprio il 30 giugno, il giorno cioè in cui scadeva la proroga di Florio. Tuttavia la giunta regionale 4 giorni prima, il 26 giugno, s'affrettava a nominare un nuovo manager all'Asrem: Angelo Percopo, entrato in carica in effetti il primo luglio scorso. Nel frattempo la Regione si costituiva in giudizio, rappresentata dall'Avvocatura dello Stato. Davanti al giudice Rinaldi l'ente ha sostenuto che "lo spostamento in avanti operato dalla regione con la delibera del 27

dicembre 2008 fosse una mera proroga e non un rinnovo contrattuale che avrebbe dovuto comportare una nuova negoziazione ed una congrua motivazione da parte della Pubblica amministrazione". Per l'Avvocatura dello Stato il ricorso faceva notare che non c'era stata una stipula di un vero e proprio contratto. Del resto - stando alle tesi della Regione - Florio, nato il 4 maggio del 1944, era prossimo, ai tempi della proroga, al compimento dei 65 anni di età. Florio poteva andare in pensione: non c'erano i tempi per un incarico di tre anni. L'avvocatura cerca inoltre di far slittare l'udienza, ma non ci riesce.

Il caso è piuttosto ingarbugliato, e il giudice decide così: la delibera di giunta del 27 dicembre 2008 - secondo la Rinaldi - è "un nuovo conferimento di incarico e non una proroga" e

"contiene l'apposizione di un termine contrario alla norma 502, clausola nulla che dunque va eliminata". I sei mesi di durata non possono esistere: la data di scadenza del contratto, che per espressa disposizione di legge deve avere durata minima triennale per evitare la sottoposizione totale del direttore generale al potere politico e per consentirgli il raggiungimento di obiettivi di sicuro interesse pubblico va dunque fissata al 2 febbraio 2012". Il giudice fa notare che Florio pur avendo raggiunto i 65 anni di età può, se vuole, continuare a lavorare.

Da qui la condanna alla Regione alla reintegrazione di Florio, a corrispondere tutte le retribuzioni maturate dalla data di rimozione a quella dell'effettivo soddisfo e al pagamento delle spese di giudizio liquidati in complessivi 5 mila euro.



Sergio Florio

La rimborsione del direttore

"Già da oggi torno a fare il direttore generale"

Pensione lontana: "Ho 65 anni, ma voglio lavorare ancora"

CAMPOBASSO. "A me piace il lavoro che faccio. Tornerò al vertice dell'Asrem. Ci torno subito". Addirittura questa mattina.

Voce distesa, quella di Sergio Florio. Pomeriggio per strada ieri a prendere aria: l'ordinanza emessa dal giudice del Lavoro impone alla Regione Molise di reintegrarlo come direttore generale dell'azienda sanitaria. Lui, manco a dirlo, è più che soddisfatto. "Il giudice ha riconosciuto - commenta l'ingegnere campano dal 30 giugno scorso defenestrato dalla giunta Florio - un mio diritto di lavoratore. Voglio finire l'incarico, come stabilisce la sentenza, nel 2012".

L'umore di Florio si increspa un tantino quando gli si fa notare che lui ha già compiuto 65 anni. "Questa sottolineatura evidenziata dall'Avvocatura di Stato è un'ignoranza che mi fa specie - ribatte l'ex manager Asrem, destinato a

diventare di nuovo manager Asrem - . Il limite d'età per pensionamento è applicabile solo ai direttori amministrativi e sanitari, non di certo ai generali. Io sono pronto a terminare il mio lavoro: lo ha stabilito il giudice che devo tornare al mio posto fino al 2 febbraio 2012". Quando? "Magari già domattina (stamani, ndr). Bisogna solo attendere la notifica della sentenza". Nessun imbarazzo di fronte allo stato delle cose: dal primo luglio la poltrona più importante di via Petrella è stata occupata da Percopo. Che fine farà il neodirettore generale scelto il 26 giugno scorso da Palazzo Santoro? "Non è un mio problema - ribatte Florio -, io non ho mai interrotto nessun tipo di rapporto. Intendo adesso lavorare soprattutto in un momento così delicato come questo che la sanità molisana si avvicina al commissariamento". (sv)

“Esiste la carta della sua accettazione, perché è stata totalmente ignorata?”

*Dalla giunta spunta il documento del 27 dicembre '08
Tutto pronto per il reclamo al collegio del tribunale*

CAMPOBASSO. "Possibile che questa carta non sia stata minimamente considerata?" A Palazzo Santoro e soprattutto nelle stanze dell'assessorato alla sanità ieri due sentimenti erano dominanti: la convinzione che l'ordinanza del giudice del lavoro potrà essere ribaltata (il giudice ha imposto all'esecutivo regionale di integrare Florio al vertice dell'Asrem) e lo stupore per non aver mai visto nei sei fogli della sentenza un accenno a una dichiarazione sottoscritta dall'ingegnere il 27 dicembre 2008.

La Regione Molise, difesa dall'Avvocatura dello Stato, è già pronta a presentare un reclamo al collegio giudicante del tribunale di Campobasso. Sarà quest'ultimo organo che

dovrà esprimersi entro una quindicina di giorni a emettere il verdetto definito sul ricorso presentato e per ora vinto da Sergio Florio contro la giunta Iorio.

Intanto come più cocente reazione nei palazzi della politica c'è chi legge e scandisce la famosa carta ignorata. "Prendo atto della richiesta di differimento del termine di scadenza del contratto di direttore generale dell'Asrem in essere e con la presente dichiaro la mia disponibilità ad accettare la modificazione del termine di durata del contratto al 30 giugno 2008 agli stessi patti e condizioni già stipulato. Firmato Sergio Florio". Stando alla ricostruzione della Regione, dunque, la delibera di proroga, la numero 1416, sarebbe stata emessa imme-

diatamente dopo l'accettazione dell'uscente direttore generale (il primo contratto stava per scadere proprio alla fine del 2008). Questa carta esiste e per la Regione sarebbe la prova

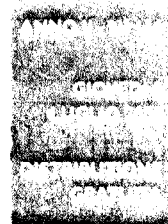
provata della liceità dell'atto della proroga. Ma al di là di questo e in attesa di quello che stabiliranno i 3 giudici con il reclamo, la situazione resta paradossale e crea un vero caso di giurisprudenza. Considerando che l'ordinanza non è autoesecutiva, se non proprio oggi, ma di sicuro nei prossimi giorni, la giunta regionale dovrà - perché condannata dal giudice del lavoro - varare una delibera di reintegro per Sergio Florio per la poltrona più importante dell'Asrem. Poltrona, però, che sempre con un atto dell'esecutivo Iorio, è stata affidata dal primo luglio scorso per 3 anni ad Angelo Percopo. A questo punto viene da chiedersi chi sarà tra i due a fare posto all'altro? Senza dimenticare poi il commissario. sav

Bimbi con malformazione, D'Alete: si estenda l'indennità di frequenza anche ai più piccoli

CAMPOBASSO. "E' possibile estendere l'indennità di frequenza ai minori sotto i tre anni?"

E' la domanda che pone il consigliere regionale del Pd, Pardo Antonio D'Alete, dal momento che - a suo avviso - vi è una interpretazione molto restrittiva dell'art. 2 della legge 289 del 1990, che non considera quei minori sotto i tre anni affetti da particolari patologie o in attesa di trapianto, che periodicamente devono sottoporsi a controlli particolari da effettuarsi in centri specializzati fuori regione. Non potendo attestare la frequenza e la durata del periodo del trattamento terapeutico o riabilitativo, come riporta la legge, - fa notare D'Alete - sono impossibilitati a beneficiare l'indennità di frequenza come previsto dalla normativa. A tal proposito il Consigliere ha presentato un'interrogazione urgente al Presidente della Giunta regionale e all'Assessore alle Politiche Sociali.

*Caro Presidente, che fine hanno fatto gli uccelli
che hai comprato a Natale? Mica erano capponi?
Complimenti per la spesa di 52mila euro*



PHILOGAS

la Gazzetta



**Le critiche a Torino
tutti le sanno fare
ma la poltrona nessuno
la vuole mollare**



Ieri la sentenza del giudice del Lavoro che lo reintegra. Ma la giunta regionale pronta a dare battaglia per mandare a casa definitivamente l'ex super manager dell'Asrem

Florio non se ne vuole andare Il super manager vince il primo round

CAMPOBASSO. Ha ricoperto l'incarico prima di direttore della Asl 3 di Campobasso poi è stato promosso super manager dell'Azienda sanitaria unica. Per cinque anni Sergio Florio ha gestito la sanità molisana facendo incrinare un rapporto di fiducia con la Regione Molise che oggi potrebbe essere il motivo della sua definitiva rimozione. Ieri infatti il giudice del Lavoro Marianosaria Rinaldi gli ha dato ragione. Florio vince il primo round: dovrà essere reintegrato ai piani alti di via Ugo Petrella perché il suo ricorso è stato

accolto. La motivazione: la giunta regionale - che a dicembre gli aveva prorogato l'incarico ormai scaduto per altri sei mesi e che lui aveva accettato - non poteva allungare la sua permanenza al vertice dell'Asrem per un periodo così breve. La legge di riferimento infatti indica per i contratti ai dirigenti un minimo di tre anni e un massimo di cinque. Il verdetto è esecutivo. Sui tempi però ci sono parecchi dubbi. Intanto si sa per certo che il governo regionale guidato da Michele Iorio impugnerà la sentenza davanti al tribunale con ur-

genza. In attesa del secondo verdetto Florio sarà rimesso al suo posto? Difficile dirlo adesso senza prima conoscere i tempi della giustizia. A Palazzo Santoro naturalmente hanno già deciso: Florio deve andarsene a casa. Il suo tempo è ormai scaduto. Tant'è che la giunta ha già provveduto a rimpiazzarlo il primo luglio con Angelo Percopo, ex direttore amministrativo dell'Asrem.

Al momento la situazione è piuttosto ingarbugliata, con due direttori in carica e una sentenza che pende sulla testa della giunta regionale. E

senza contare che il commissariamento della sanità è ormai alle porte.

Ma i bene informati dicono che Iorio non ha intenzione di tornare indietro. Incrinato il rapporto fiduciario, mancherebbe il presupposto che ha permesso a Florio (che non ha vinto concorsi pubblici) di arrivare alla direzione strategica di Campobasso. Senza contare che non ha nemmeno raggiunto gli obiettivi (motivo anche questo valevole per una rimozione in tronco) per cui gli era stato affidato l'incarico.

A questo punto però sorgono spontanee alcune domande: perché allungare l'agonia di altri sei mesi e non chiudere la partita alla scadenza naturale del contratto, cioè a dicembre 2008? Colpa degli legali che hanno malconsigliato il governatore? Che fine farà il nuovo manager Percopo? Se commissariamento sarà, il manager (qualunque esso sia) verrà sospeso dalle funzioni, ma comunque si beccherà lo stipendio alla faccia dei conti in rosso della sanità molisana e dei cittadini che pagano le tasse.

Il difficile rapporto tra l'Esecutivo e la legge

*Nelle pagine scritte dal magistrato gli errori
del governatore che adesso pensa al reclamo*

LA clausola che legava Sergio Florio alla Regione in qualità di direttore generale dell'Asrem per sei mesi a partire dal 27 dicembre 2008 è nulla perché è contraria alle leggi che regolano il settore. E che sanciscono che i rapporti dei *manager* con le amministrazioni non possono essere firmati per periodi inferiori ai 3 anni. La *ratio* è di garantire l'autonomia dei *manager* dal potere politico. Quel potere politico, incarnato dai volti del presidente Iorio e dall'assessore Vitagliano, che ha cercato di rimuoverlo al di là e al di sopra della legge. Ma non ci è riuscito. Tanto che il magistrato ha ravvisato negli atti del governo Iorio possibili ipotesi di reato, inviando per il loro accertamento l'incartamento alla Procura della Repubblica.

Dal punto di vista tecnico, le motivazioni dell'ordinanza riguardano profili strettamente attinenti alla natura del contratto dei direttori generali. Florio al termine minimo di tre anni non ha mai rinunciato, tanto per iniziare. La determinazione di tenerlo al vertice dell'azienda sanitaria per solo sei mesi è dunque una decisione unilaterale della giunta Iorio, invalida dal punto di vista del diritto privato e pubblico.

Per questo, specifica la Rinaldi, è *«tamquam non esset»*, come non fosse mai stata apposta. Florio era direttore generale e lo è ancora. Per questo va immediatamente reintegrato nel posto di lavoro e nelle mansioni *«ove nelle more sia stato rimosso dall'incarico»*. Come infatti è avvenuto. La nomina di Percopo dovrà essere in



Il Tribunale di Campobasso

qualche modo annullata. La giornata dello staff dell'assessorato alla Sanità è trascorsa cercando di uscire dal guado.

Un guado giuridico perché, anche proponendo reclamo avverso l'ordinanza, la sentenza di primo grado è immediatamente esecutiva e quindi Florio può tornare subito al suo posto. I legali della Regione dovranno chiedere di fissare un'udienza in cui decidere anche l'eventuale sospensione dell'efficacia della decisione della Rinaldi. I tempi si allungano, c'è il rischio di arrivare a settembre, dopo il periodo di ferie giudiziarie. Guado politico e mediatico, perché in questa battaglia Iorio e i suoi hanno perso su tutta la linea. E dovranno pagare anche le spese del giudizio, 5.000 euro. Che si aggiungono a quel deficit talmente irriducibile che ha portato al commissariamento della sanità. **rita iacobucci**

OGGI Nuovo Molise

www.nuovomolise.net

Cable
IMPIANTI TECNOLOGICI
Via Inzerli d'Ungheria, 98
06109 CAMPOBASSO
Tel. 0874 64874 - 0874 61246
Fax 0874 49488
www.cable.it
info@cable.it

Edizione della regione e del Frentano

Poste Italiane sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv.L. 46/2004 art.1,c1,DCB CB



Santa Veronica

Campobasso: Via San Giovanni 15/b - Tel 0874.49571 Fax 484365

Isernia: P.zza della Repubblica, 29 - Tel. 0865 411789 Fax 411910

Pubblicità: N.C.P. srl Via San Giovanni 15/b Campobasso Tel. 0874.484400 Fax 699152 Termoli: C.so Nazionale, 10 - Tel. 0875 81095 Fax 81352

Giovedì 9 luglio 2009

FATTO - Il Giudice del lavoro lo rimette in sella e boccia l'operato della Giunta. Chi paga i danni?

Il ritorno del manager Florio

La Regione per ridurre i debiti della Sanità mette in vendita i beni



TORNERA' stamane in ufficio se necessario con l'ufficiale giudiziario. Sergio Florio, secondo il Giudice del Lavoro di Campobasso, non ha mai smesso di essere il direttore generale dell'Asrem. La clausola che stabiliva la proroga del suo contratto per soli sei mesi è nulla, la legge impone una durata minima di 3 anni. Il magistrato ha anche disposto l'invio degli atti alla Procura per accertare eventuali illeciti. Una grana pesante sulla giunta Iorio, alle prese col commissariamento della sanità. E col tentativo di evitare l'aumento delle tasse attraverso la vendita dei beni.

A pagina 3

Con la delibera del 26 giugno l'esecutivo cerca di «raccattare» 28 milioni di euro, che non bastano

IL FATTO

L'Ingegnere aveva già
traslocato da via Petrella

«Lei porta via i libri, gli altri
invece i soldi» gli hanno detto

Ieri il giudice del lavoro ha depositato l'ordinanza

L'Ingegnere resta Giunta 'sconfitta'

Illegittima la proroga di soli sei mesi che l'Esecutivo regionale decise a fine dicembre
Si aprono scenari nuovi, come saranno i rapporti tra la mente politica e il braccio operativo?

Sergio Florio è ancora il manager Asrem

Aveva impacchettato tutte le sue carte. Faldoni e faldoni di documenti, libri, i ricordi di questi anni passati in via Petrella. Un modo elegante per evitare che fossero altri a cacciarlo e a prendere possesso - in forza della legge della politica - dello studio con i divani in pelle. *Ingegner, di qui se ne*

sono andati con i soldi... lei porta via i libri» gli ha detto l'altro ieri l'addetto al trasloco.

E invece no. Il trasloco dovrà farlo di nuovo. Questa mattina **Sergio Florio**, accompagnato dall'ufficiale giudiziario, tornerà in via Petrella. E' ancora il manager dell'Asrem. Lo ha stabilito il giudice del lavoro (vedi pezzo in pagina) con una sentenza che non mancherà di fare discutere. Sentenza che è stata trasmessa anche alla Procura della Repubblica. Lo scenario che si apre non è di certo sereno. La Giustizia rimette in sella **Sergio Florio**, manager adesso invisibile alla politica di **Michele Iorio** e della sua Giunta regionale. Tutti, presidente e qualche assessore - hanno provato più di una volta a fargli le scarpe e gli hanno *rifilato* un contratto di proroga di soli 6 mesi. Illegittimo. E ora? Come saranno i rapporti tra il braccio e la mente? Di certo questo potrebbe rappresentare il banco di prova per il manager di Avellino, l'Ingegnere. Che potrà finalmente dimostrare cosa è in grado di fare - in tema di sanità - senza le pressioni politiche alle quali è stato sottoposto in questi cinque anni. Una sanità per la gen-

te al posto di una sanità di clientele, quella che ha alimentato il sistema fino a oggi. Questo potrebbe essere davvero l'obiettivo da raggiungere. «No, io mi porrò nello stesso modo nel quale ho lavorato in questi cinque anni - spiega al telefono - siamo in un momento importante e difficile. Il commissariamento della Sanità, il piano di rientro, atti tecnici che devono essere assunti senza tentenna-

menti. I rapporti diventano forti se le cose si fanno bene e non si può sempre dire sì - ammette - si tratta di una opportunità unica per mettere una mano seria alla Sanità». Non confondere le decisioni giudiziarie con quelli che saranno - per forza di cose - i rapporti con il potere politico della regione. Questo l'obiettivo. Difficile da raggiungere. Si sa, il governatore non ama molto chi gli pesta i piedi. La no-



*Il manager Asrem
Sergio Florio
Da cinque anni
e mezzo alla guida
dell'azienda*

stra storia è piena di episodi simili.

lusa

*Il presidente
Michele Iorio
Ha provato
in tutti i modi
a 'cacciare' Florio*

Il giudice del lavoro reintegra Sergio Florio al vertice della Asrem



CAMPOBASSO - Colpo di scena, ma siamo solo al primo grado di giudizio, il giudice del lavoro ha dato ragione al direttore generale dell'Asrem Sergio Florio. Era illegittima la proroga del suo incarico di direttore generale deliberata dalla giunta regionale per soli sei mesi. Florio, invece, andava confermato per l'intero periodo del contratto. Torna l'ex manager che ora non è più "ex" perché la sentenza del giudice di Campobasso è immediatamente esecutiva e quindi Florio, già nelle prossime ore, potrebbe tornare nel suo ufficio. La giunta regionale, intanto, sta valutando se fare ricorso in appello. Il ritorno del manager napoletano,

comunque, potrebbe complicare i piani della Giunta Regionale, visti i poteri enormi che sono riconosciuti al direttore generale.

Che, a questo punto, potrebbe emanare provvedimenti contrari alla politica impostata dal Presidente Iorio in ossequio alle direttive del Governo Berlusconi. Con necessari tagli ai servizi e agli ospedali minori, che costano molto ed offrono servizi di serie b. Annullata, quindi, la promozione del dr. Angelo Percopo, restato al vertice dell'Asrem per una sola settimana.

AR

NUOVO oggi MOLISE
Giovedì 9 Luglio 2009

2

ATTUALITÀ

La delibera è del 26 giugno, il valore 28 milioni

Sanità, ecco

ECCOLI i "beni di famiglia" che la giunta regionale ha individuato per «la copertura dei maggiori costi del Servizio sanitario regionale relativi al 2008». Quattro giorni prima della verifica del comitato ministeriale di monitoraggio sul piano di rientro il governo Iorio ha tentato l'ennesima carta per evitare il commissariamento. E nella delibera 683 del 26 giugno 2009 ha deciso di attivare le procedure destinate alla dismissione di 5 immobili per un valore che l'Esecutivo attesta in 28 milioni e 550 mila euro.

Il patrimonio che secondo Iorio e l'assessore Vitagliano è disponibile è composto da: - Azienda Pantano, sita in c.da Pantano Basso, estesa per 97 ettari - Comune di Termoli, per un valore di mercato di 18 milioni di euro, valore avallato dall'Euro Group Consulting Srl nel marzo 2009.

La commissione d'inchiesta di Palazzo Madama ascolterà l'azienda e i lavoratori San Stef. A.R.

Il Senato 'chiama' Angelini

La vertenza diminuisce i Lea: è urgente una soluzione

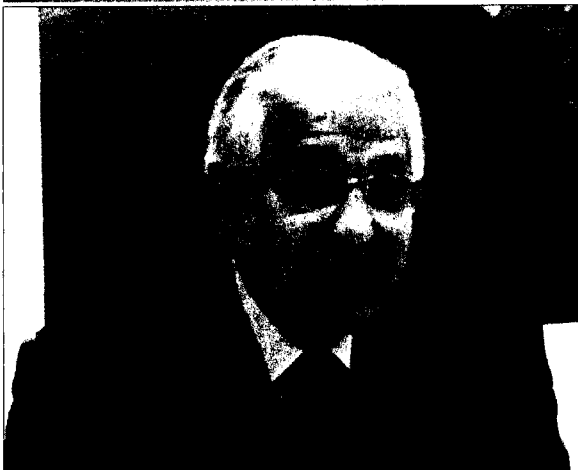
SARANNO convocati a breve dalla Commissione parlamentare di inchiesta sulla sanità di Palazzo Madama i rappresentanti dei lavoratori dei centri San Stef. A.R. del Molise e i vertici del gruppo Angelini che li gestisce. La decisione formale c'è stata ieri nella seduta dell'organismo di cui è vicepresidente il senatore Idr Giuseppe Astore.

E' stato proprio Astore ad avanzare la richiesta di occuparsi della vertenza che contrappone da mesi gli operatori delle strutture di riabilitazione di Campobasso e Termoli e l'imprenditore abruzzese. Fisioterapisti, logopedisti e amministrativi continuano ad erogare il servizio senza stipendio da sette mesi. Angelini sostiene che la Regione ha un debito con l'azienda di 8 milioni di euro. Lo "scoperto" ammesso da Palazzo Santoro è di 1 milione e 300mila euro, comprensivo anche dei rimborsi per i ricoveri dei nelle cliniche Villa Pini in Abruzzo. «Si tratta di una questione che va affrontata prontamente con l'impegno di tutte le istituzioni per risolvere il problema di chi anche senza essere retribuito continua ad assicurare le prestazioni a centinaia di pazienti. Questa incresciosa situazione - sottolinea Astore - ha già provocato un evidente deterioramento dei Livelli essenziali di assistenza in tutto il territorio regionale, è urgente porvi rimedio». Sulla stessa linea anche Michelangelo Bonomolo che chiede una nuova gara d'appalto e l'affidamento del servizio ad altri imprenditori con la garanzia della riassunzione di tutto il personale.



"Sanità: le colpe sono della Giunta"

Il Senatore Astore commenta l'imminente commissariamento del sistema sanitario molisano



Siamo ormai alla resa dei conti per la sanità molisana. I Ministri Sacconi, Tremonti e Fitto hanno inoltrato richiesta per l'avvio delle procedure di nomina di un commissario e sub-commissario in Molise, al Consiglio dei Ministri. Probabilmente, come già accaduto in altre regioni italiane, il commissario potrebbe essere lo stesso Presidente della Regione, che sarà affiancato da un sub-commissario ed avrà pieni poteri in materia. Nel 2001 il buco finanziario nella sanità regionale ammontava a 700 milioni di euro e già allora si ravvisava la necessità di un piano di rientro. Disavanzo che ha continuato ad aumentare negli anni e che ha portato la sanità regionale al commissariamento, dopo aver visto l'aumento del ticket, i tagli alle strutture sanitarie ospedaliere pubbliche e probabilmente altri aumenti che dovranno subire ancora i molisani. Il Senatore Giuseppe Astore, che da tempo si interessa della questione sanità, risponde alle nostre domande.

Senatore Astore siamo arrivati al capolinea per la sanità molisana?

"La situazione del Molise è drammatica e allarmante. Sì, direi che ormai siamo arrivati alla grande operazione verità: è necessario un aiuto di rientro del Governo, non solo finanziario ma anche organizzativo. E' necessaria anche una cooperazione di tutte le forze politiche, compresa l'opposizione,

Personalmente da tempo ho cercato di mettere in guardia dai rischi per la spesa fuori controllo che, oltre a generare servizi di cattiva qualità, fa alzare il debito a livelli non più sopportabili. Sedici sigle sindacali del mondo economico hanno disegnato un quadro a dir poco disastroso per il Molise. Questo è il momento dell'unione delle forze, pur nel rispetto dei ruoli, per scongiurare ulteriori tagli dolorosi che, oltre a ridurre le spese, non corrispondono ad un progetto di sanità che assicuri servizi e faccia fruttare gli investi-

menti".

Secondo lei un piano di rientro era possibile nel 2001, quando già il debito ammontava a circa 700 milioni di euro?

"Il piano di rientro si poteva fare, ma non solo. Si poteva pensare e realizzare un sistema sanitario efficiente. Siamo prossimi al federalismo, un sistema sanitario che funzioni potrebbe essere anche una risorsa per la nostra regione, dove sono presenti eccellenze come ad esempio la Cattolica e la Neuromed. Mi dispiace il fatto che solo oggi, con il commissariamento, c'è chi si è accorto della grave situazione sanitaria in cui versa il Molise, con un ulteriore aggravio del debito sia sulle casse regionali sia a livello di tasse che gravano sui molisani. Oggi i molisani, per "coprire" i debiti prodotti dal malgoverno del sistema sanitario regionale, pagano le addizionali regionali Irpef e Irap più care d'Italia, l'accisa regionale sui carburanti più cara d'Italia, la tassa automobilistica maggiorata ai massimi livelli, da circa due anni i ticket sulle prestazioni sanitarie che dal 1 luglio, cioè da meno di una settimana, sono ulteriormente aumentati schizzando alle stelle. Senza contare che tutti questi soldi, gettati nel pozzo di san Patrizio della sanità, vengono sottratti allo sviluppo e

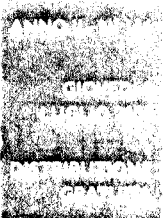
all'economia della Regione. Certo a questo punto è necessario l'aiuto del Governo, ma dobbiamo darci da fare anche noi come Regione. Non possiamo continuare a tassare le nostre aziende, che già risentono della crisi, per soddisfare gli sfizi di qualcuno, per chi ha scambiato la sanità per un luogo di clientelismo. A questo punto paghi chi ha usato la sanità per strumentalizzazioni personali e sperpero di denaro".

Lei ha chiesto a Palazzo Chigi il commissariamento, è l'unica soluzione?

"Sì, arrivati a questo punto dobbiamo cercare di non aggiungere danni a quelli già fatti, per evitare ulteriori disagi e disservizi ai cittadini. La mancanza di un progetto di riordino e di qualificazione efficiente della sanità ha avuto il solo risultato di sperperare ingenti risorse senza diffondere la necessaria cultura del cambiamento. C'è bisogno di progettare una nuova sanità. Al Governo bisogna reclamare ciò che è giusto ma senza mendicare: in fondo la responsabilità è della Regione Molise, ed è giusto che se ne assuma le colpe ma, contemporaneamente, inizi subito a pensare alla sanità per i cittadini e per le fasce più deboli".

Mariateresa Di Lallo

*Caro Presidente, che fine hanno fatto gli uccelli
che hai comprato a Natale? Mica erano capponi?
Complimenti per la spesa di 52mila euro*



PHLOGAS

la Gazzetta



**Le critiche a loro
tutti le sanno fare
ma la poltrona nessuno
la vuole mollare**

L'ingegnere toma alla guida della Direzione generale dell'Asrem. Il provvedimento avrà effetto immediato

Il giudice del lavoro reintegra Florio

Sarà in carica fino al febbraio 2012. Intanto la Regione studia nuove strategie

di Stefania Potente

CAMPOBASSO. Sergio Florio ha vinto una battaglia importante e tornerà a guidare l'Asrem. Lo ha deciso ieri il giudice del lavoro del Tribunale di Campobasso che ha accolto il ricorso presentato dal manager dell'Azienda sanitaria regionale. Il magistrato, infatti, ha riconosciuto la nullità della clausola prevista dalla delibera di Giunta regionale dello scorso 27 dicembre e ha stabilito che Florio deve essere reintegrato nelle sue funzioni.

«È stato dichiarato che il contratto dell'ingegnere Florio è in essere, che una clausola di questo contratto era nulla e che il contratto scade nel febbraio del 2012» - è il commento dell'avvocato Ugo Patroni Griffi che ha tutelato gli interessi legali di Sergio Florio.

L'ingegnere sarà così in carica per i prossimi tre anni, ossia



fino al 2012. La decisione del giudice avrà effetto immediato e il manager potrà riprendere lì dove aveva lasciato le sue funzioni.

«Per una serie di precedenti giurisprudenziali - continua l'avvocato - e confermati dalla Cassazione, il provvedimento di nomina del direttore Percopo è illegittimo e ne comporta l'automatica decadenza. Oggi c'è

un direttore generale che è Sergio Florio».

Intanto, la Regione Molise, dovrà risarcire le spese legali che ammontano a circa cinque mila euro. E poi risolvere i problemi dovute alla nomina di Angelo Percopo al posto dello stesso Sergio Florio a partire dal 1 luglio. Non è nemmeno escluso che presenti ricorso.

«Non vedo per quale motivo

- afferma Patroni Griffi sull'argomento - la Regione Molise non debba eseguire l'ordine di un giudice. Poi, visto che il provvedimento è immediatamente esecutivo, ovviamente potrà anche reclamare. Forse sarebbe più opportuno far lavorare il manager per il bene della sanità molisana».

Sul ritorno in sella di Sergio Florio, si esprime favorevolmente anche il presidente della Confindustria Paolo Spina. «È una sentenza - scrive in una nota - che riporta il baricentro in favore dei cittadini e dei contribuenti. Si tratta, quindi, di un passaggio che apre grandi spiragli di maturazione democratica nel Molise e che potrebbe avere effetti positivi su una situazione di deficit della sanità molisana che è diventata drammatica e che ogni giorno di più allarma le imprese e la comunità locale. Peraltro anche in vista

dell'imminente commissariamento della sanità regionale, la presenza di un direttore generale libero da condizionamenti esterni è un buon viatico per un'opera di risanamento reale dei conti del settore».



A sinistra
Sergio Florio
In alto
l'avvocato
Ugo
Patroni
Griffi

La laparoscopia tradizionale lascia il posto ad una nuova tecnica di intervento introdotta nell'ospedale Dal San Timoteo un'arma per le colecisti

L'equipe del dottor Malerba alle prese con tecnologie avanzate per il benessere dei pazienti

Una grande novità al San Timoteo di Termoli. L'equipe del dottor Malerba, direttore dell'Unità Operativa di Chirurgia,

*Le incisioni
del vecchio
metodo
sostituite
da un solo
taglio*

è riuscita a portare a termine e a conoscere perfettamente una nuova tecnica per l'asportazione della colecisti. La tecnica applicata per l'estrazione dei calcoli contenuti nella cistifellea consiste in un'unica piccola incisione cutanea di 2 cm. La procedura meglio conosciuta come "singular incision laparoscopic surgery" (SILS) è differente dalla laparoscopia convenzionale la quale utilizza degli strumenti che entrano nell'addome del paziente attraverso piccoli fori della parete ad-

dominale e, mediante l'introduzione di gas come l'anidride carbonica, si crea una cavità in cui eseguire successivamente l'intervento chirurgico.

La differenza che rende innovativa questa procedura consiste nel fatto che le numerose incisioni che venivano effettuate precedentemente saranno oggi ridotte solo ad una. Un grande passo questo verso

un'evoluzione tecnologica nel campo della chirurgia che mira a risultati sempre più soddisfacenti. Ma nonostante ciò la SILS non è ancora ben conosciuta e infatti la sua applicazione è limitata a pochi centri in tutta Italia. Come ritiene anche Malerba, il taglio eseguito al posto dei quattro previsti, viene fatto a livello dell'ombelico con risultati eccellenti, una veloce ripresa del

paziente e come unico residuo solo una cicatrice peraltro quasi nascosta. Una novità davvero sorprendente per il Molise che gradualmente si avvicina alle grandi tecnologie nazionali rispettando e salvaguardando il benessere dei pazienti con particolare attenzione alle loro esigenze estetiche e soprattutto funzionali.

EmFio

Per il giudice il contratto è da considerare valido fino a febbraio 2012

La Regione a questo punto potrebbe presentare istanza d'Appello

Asrem, il Tribunale accoglie il ricorso Sergio Florio va reintegrato al lavoro

Il direttore generale era stato appena sostituito da Angelo Percopo

Aldo Ciaramella

CAMPOBASSO Sergio Florio direttore generale fino al 30 giugno dell'Asrem sostituito da Angelo Percopo direttore amministratore della stessa azienda fino a qualche settimana fa, dal 1° luglio scorso dovrà essere reintegrato sul posto di lavoro con effetto immediato. Lo ha deciso il giudice del lavoro dott.ssa Binaldi del Tribunale di Campobasso che nella sentenza depositata ieri mattina ha dichiarato l'invalidità della clausola di opposizione del termine apposto dalla Regione Molise nella delibera del 27 dicembre del 2008 disponendo che il contratto del 2 febbraio del 2009 ha la durata di tre anni e quindi per opposizioni di legge e scade il 2.2.2012. Il Tribunale dispone pertanto la reintegrazione da subito di Florio con le stesse mansioni ovviamente «ove nelle more del dal 30 giugno o oggi come è accaduto», spiega il dispositivo «sia stato messo dall'incarico». Il secondo aspetto della sentenza è che quest'ultima dispone che copia dell'ordinanza venga trasmessa alla Procura della Repubblica di Campobasso per quanto di competenza. Il provvedimento spiazza la Regione che avendo messo al posto di Florio il suo direttore amministrativo Percopo, già



pensava di dare un nuovo corso alla sanità locale soprattutto in vista del preannunciato arrivo del commissario, che prenderà le redini del comparto probabilmente da qui a poco, insieme, e a una serie di cambiamenti tra cui alcuni vertici della stessa azienda. La Regione ovviamente dovrebbe riaccogliere l'ex direttore generale in osservanza all'ordine della sentenza sebbene probabilmente pensi di fare ricorso e quindi di utilizzare altre strade e quelle consentite per difendere le scelte sin qui adottate.

Diritto allo studio, la soddisfazione di Tamburro

CAMPOBASSO Esprime soddisfazione il consigliere di maggioranza Riccardo Tamburro sul Piano al diritto allo studio universitario di cui ne è stato relatore del testo in aula approvato ieri l'altro in Consiglio regionale. «Esso rimuove ostacoli economici e sociali che limitano l'uguaglianza dei cittadini in questo caso studenti di fronte alla possibilità di accedere a studi universitari». Il consigliere regionale dell'Adc spiegache due sono gli interventi previsti più importanti. Il primo rivolto agli studenti meritevoli e che si trovano in particolari

borse di studio pari a 4600 euro per i fuori sede, di 2500 per i pendolari e di 1700 euro per i residenti. I fuori sede sono quelli che abitano a più di 80 km dall'Università mentre in sede coloro che si trovano a distanze inferiori a 30 km. I pendolari sono gli studenti che risiedono a 10 km dalla sede universitaria. Il secondo intervento riguarda il prestito d'onore e fiduciario. Ci sarà un regolamento per le abitazioni, per quelli che non potendo usufruire di posti letto in case dello studente potranno avere un contributo per l'alloggio in aggiunta alla borsa di studio. **Al.Cia.**

09 - PROROGA DI 6 MESI PER FLORIO, PETRAROIA: "CHI PAGA LE SPESE?"

Il consigliere regionale del Pd Michele Petraroia batte ancora sul tasto della proroga di 6 mesi del contratto di Segio Florio a direttore regionale dell'Asrem. Riportando il testo del proprio intervento in consiglio regionale, datato 20 gennaio 2009, Petraroia si chiede «perché il Presidente della Giunta ha voluto utilizzare lo strumento della proroga per confermare per altri sei mesi il Direttore Generale dell'Asrem andando in contrasto con la normativa? Perché non si è voluto tener conto dei rilievi messi a verbale negli interventi di diversi consiglieri regionali che menzionavano l'articolato di legge che precludeva l'Istituto della proroga? Ora chi paga le spese per due Direttori Generali e un contenzioso giudiziario che poteva essere evitato? Non bastavano i debiti accumulati, la crescita del deficit annuo, le tasse e i tagli a servizi e prestazioni che hanno indotto con la Delibera 683/09 a mettere in vendita l'argenteria di famiglia per 28 milioni di euro?». In piena polemica con quanto deciso dalla Regione, Petraroia sostiene che «la farsa di due Manager dell'Asrem con un commissario in procinto di nomina poteva essere risparmiata ai molisani. L'auspicio è che le forze sane della Regione sappiano unirsi per porre un freno ad un accentramento di funzioni e di poteri nelle mani del solo Presidente della Giunta del tutto deleteria per gli interessi della nostra comunità

08/07/09 - REINTEGRO FLORIO AL VERTICE ASREM, PETRAROIA CHIEDE GLI ATTI

Il consigliere regionale di opposizione Michele Petraroia chiede di avere accesso con urgenza agli atti, le delibere e provvedimenti connessi alla proroga del contratto di Direttore Generale dell'Asrem Sergio Florio, come di quelli che si riferiscono alla stipula del contratto col dottor Angelo Percopo, nominato da Iorio al vertice dell'azienda sanitaria regionale. Oggi il Tribunale ha accolto infatti il ricorso di Florio, disponendo il reintegro del super manager. Petraroia scrive al presidente del Consiglio Regionale Picciano anche per visionare «i riscontri cartacei delle dichiarazioni rese nelle sedute consiliari da diversi consiglieri circa l'assenza dell'istituto della proroga tra quelli previsti dalla normativa inerenti i contratti dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie. Chiedo inoltre – conclude il consigliere - copia degli atti giudiziari circa il contenzioso insorto con l'Ing. Sergio Florio inclusi il ricorso di parte, la comparsa della Regione ed i provvedimenti adottati dal Giudice del lavoro».

08/07/09 - TEMPI LUNGI PER FARE I RAGGI: PAZIENTE CHIAMA I CARABINIERI

Termoli. Ha aspettato per circa tre quarti d'ora che il portantino l'accompagnasse a fare i raggi, e alla fine spazientita ha deciso di chiamare i Carabinieri. E' accaduto oggi 8 luglio nella sala d'attesa del Pronto Soccorso. Dopo la visita per una trauma al piede dovuto a una caduta domestica, la paziente termolese ha atteso il suo turno per andare in Radiologia e fare le lastre, ma a quanto pare l'unico portantino disponibile era impegnato altrove e non poteva accompagnarla. La donna a un certo punto ha deciso di rivolgersi alle forze dell'ordine. Nell'ultimo periodo il personale medico e infermieristico deve combattere i disagi dovuti al poco personale presente, che non viene implementato per il drastico Piano di rientro della sanità che ha bloccato le assunzioni ad interim. man mano che i contratti scadono, non vengono rinnovati. Fino a due - tre mesi fa gli ausiliari erano 6, tre impegnati al mattino, due al pomeriggio e uno la notte, al Pronto Soccorso e anche in Medicina d'urgenza. Oggi pomeriggio ce ne era solo uno, a fronteggiare le numerose urgenze.

CRO: SANITA'

2009-07-08 12:23

SANITA': ASREM, GIUDICE LAVORO CAMPOBASSO REINTEGRA DG FLORIO

CAMPOBASSO

(ANSA) - CAMPOBASSO, 8 LUG - Il Giudice del lavoro di Campobasso ha reintegrato Sergio Florio nella funzione di direttore generale dell'Azienda sanitaria regionale del Molise (Asrem), riconoscendo la nullità della clausola che stabiliva la durata del contratto a 6 mesi, invece che tre anni (fino al 2012). Il manager aveva fatto ricorso contro la sua sostituzione al vertice dell'Asrem, decisa dalla Giunta regionale che, a fine giugno, aveva nominato Angelo Percopo, 54 anni di Avellino, nuovo direttore generale. (ANSA).

CRO: SANITA'

2009-07-08 13:45

SANITA': REINTEGRO FLORIO; CONFCOMMERCIO, BUONA NOTIZIA

CAMPOBASSO

(ANSA) - CAMPOBASSO, 8 LUG - Il presidente della Confcommercio di Campobasso, Paolo Spina, intervenendo in merito alla sentenza emessa oggi dal Giudice del lavoro, che reintegra il manager Sergio Florio nelle sue funzioni, ha parlato di "una buona notizia per i cittadini".

"Come associazione che per prima ha sollevato il problema dei costi e della gestione della sanità nel Molise - ha spiegato Spina - riteniamo che la sentenza debba assumere un grandissimo significato ed una rilevanza che va anche oltre il suo dispositivo, ossia la conferma di Sergio Florio alla guida dell'Asrem".

"Il giudice, che ha attentamente ponderato l'istanza di Florio - ha concluso il presidente - ha evidentemente posto un argine alla politica, segnalando come la stessa non può e non deve travalicare i compiti attribuiti dalla legge. Questa è una sentenza che riporta il baricentro, in un settore politicizzato oltre ogni misura come quello della sanità, in favore dei cittadini e dei contribuenti".

CRO: SANITA'

2009-07-08 15:50

SANITA': REINTEGRO DG; SENTENZA, CONTRATTO MINIMO TRE ANNI

(V. 'SANITA': ASREM, GIUDICE LAVORO CAMPOBASSO...' DELLE 12,23)

CAMPOBASSO

(ANSA) - CAMPOBASSO, 8 LUG - "Il contratto deve avere una durata minima di tre anni". E' questa la motivazione alla base dell'ordinanza del giudice Maria Rosaria Rinaldi che oggi ha stabilito il reintegro dell'ex direttore generale dell'Asrem del Molise Sergio Florio, manager sostituito nei giorni scorsi con la nomina, decisa dalla giunta regionale, di Angelo Percopo.

"La data di scadenza del contratto - si legge nell'ordinanza -, che per espressa disposizione di legge deve avere una durata minima di tre anni per evitare la sottoposizione totale del direttore generale al potere politico e per consentirgli il raggiungimento di obiettivi di sicuro interesse pubblico, va fissata al 2 febbraio del 2012".

Per il giudice dunque è "censurabile" la delibera della giunta regionale del 27 dicembre scorso con la quale l'incarico di Florio veniva prorogato di sei mesi in quanto "il termine apposto inferiore ai tre anni è nullo". (ANSA).

M12-PRO/RST

S43 INT INT QBKX

CRO: SANITA'

2009-07-08 12:14

SANITA': S. STEFAR; BONOMOLO (PDCI), E' INTERRUZIONE SERVIZIO

CAMPOBASSO

(ANSA) - CAMPOBASSO, 8 LUG - La tormentata vicenda dei lavoratori della San Stefar che, con spirito di sacrificio, continuano ad assicurare i servizi urgenti a fronte del mancato pagamento delle spettanze, ha creato le condizioni per una evidente diminuzione dell'erogazione e del mantenimento dei Livelli essenziali di assistenza (Lea) in tutto il territorio regionale. E' quanto denuncia il consigliere regionale Michelangelo Bonomolo (PdCi) che ipotizza anche l'interruzione di pubblico servizio.

"Tutto ciò - ha spiegato l'esponente di minoranza - in aperto contrasto con le direttive ministeriali che invitano le regioni, ma in modo particolare il Molise, a diminuire i costi dell'assistenza ospedaliera per incrementare i servizi territoriali. Auspicio, in questo senso, che la Regione Molise unitamente all'Azienda sanitaria regionale (Asrem) e di concerto con il prefetto, possa esercitare un controllo sulla qualità e sulla continuità del servizio nonché sui bilanci aziendali e nominare un commissario che possa far proseguire le normali attività dell'azienda, onde assicurare il servizio sul territorio regionale. Verificate le condizioni che possono portare anche alla risoluzione del contratto con l'azienda abruzzese (Villa Pini n.d.r.), è lecito pensare che l'Asrem, nel frattempo, istruisca una nuova gara d'appalto, affinché l'azienda subentrante possa riassorbire per intero i lavoratori in servizio presso le strutture molisane della San Stefar. Una soluzione - ha concluso - che premia le aspettative dei lavoratori e favorisce un servizio migliore nei confronti degli utenti". (ANSA).

CRO: SANITA'

2009-07-08 16:17

SANITA': ASTORE, AUDIZIONE COMMISSIONE INCHIESTA SU SANSTEFAR

CAMPOBASSO

(ANSA) - CAMPOBASSO, 8 LUG - I rappresentanti sindacali della San Stefar saranno presto convocati dal presidente della Commissione d'inchiesta sulla sanità del Senato, dopo la richiesta avanzata dal senatore Giuseppe Astore, vicepresidente della stessa commissione, che ha "ritenuto doveroso e urgente far sì che una prossima audizione in Senato, inizialmente prevista per i dipendenti abruzzesi di Villa Pini, riguardasse anche i lavoratori molisani del Gruppo Angelini".

"Si tratta di una questione - ha sottolineato Astore - che va affrontata e risolta prontamente con l'impegno di tutte le istituzioni per risolvere il grave problema di questi dipendenti che nonostante la mancata corresponsione dello stipendio da più di sei mesi, continuano ad assicurare le prestazioni sanitarie a centinaia di pazienti".

"Questa incresciosa situazione - ha proseguito - ha già determinato un evidente deterioramento dei Livelli essenziali di assistenza in tutto il territorio regionale, in contrasto con le direttive ministeriali che invitano le regioni, ma in modo particolare il Molise, a diminuire i costi dell'assistenza ospedaliera per incrementare i servizi territoriali".

"E' urgente, pertanto, - ha concluso - avere, attraverso i diretti interessati, nella sede competente del Senato, una visione chiara e completa della vicenda per assumere tutte le iniziative idonee a far cessare la protesta dei lavoratori e garantire le attività assistenziali nell'interesse dei cittadini molisani e abruzzesi". (ANSA).

SANITA':A TERMOLI USATA NUOVA TECNICA ASPORTAZIONE COLECISTI**TERMOLI (CAMPOBASSO)**

(ANSA) - TERMOLI (CAMPOBASSO), 8 LUG - All'Unità Operativa di Chirurgia all'ospedale San Timoteo di Termoli, diretta dal dottor Michele Malerba, è stata applicata una pratica innovativa di asportazione della colecisti contenente calcoli con un'unica piccola incisione cutanea di circa due centimetri, una tecnica definita "singular incision laparoscopic surgery" (Sils).

Si tratta di un'evoluzione tecnologica miniaturizzata della laparoscopia convenzionale, che già di per sé rappresenta un intervento altamente conservativo, in quanto riduce il numero delle mini incisioni cutanee praticate nella laparoscopia di routine solo ad una.

Tale tecnica, non ancora molto diffusa, viene al momento praticata in pochi centri in Italia. "Viene fatta una sola piccola incisione al posto delle quattro previste dalla laparoscopia tradizionale - ha spiegato Malerba - che eseguita a livello dell'ombelico residua una piccola cicatrice, peraltro nascosta, con risultati estetici eccellenti e con una pronta ripresa della vita di relazione in brevissimo tempo. Al termine dell'intervento non è visibile nessuna cicatrice sulla parete addominale" . (ANSA).

COM-HNZ/IC

S43 INT QBKX